

Reima Pietilä: indagine su alcune opere

di Micol Carlone

Relatore: Carlo Olmo

La scelta di studiare la figura di Reima Pietilä (1923-1993) è determinata dall'importanza che il suo apporto ha avuto, nella definizione delle caratteristiche dell'architettura finlandese attuale, dopo la morte di Alvar Aalto. La tesi propone quattro chiavi di lettura ugualmente importanti.

La prima chiave di lettura consente di definire i passi salienti dell'architettura finlandese nel ventesimo secolo, di evidenziare quella pluralità di apporti culturali ed architettonici, caratterizzanti il dibattito finlandese, dal Padiglione per l'Esposizione Internazionale di Parigi del 1900 ai progetti più recenti di Leiviskä e di Heikkinen-Komonen. Senza nulla togliere all'importanza e all'influenza di Aalto, permette di collocare la figura di Pietilä nell'ambito di questo dibattito.

La seconda chiave di lettura permette di definire la cultura architettonica di Reima Pietilä, indagandone il periodo di formazione, i rapporti con Aalto e il suo apporto teorico, all'insegna della ricerca di suoi modelli di riferimento culturali e di legami non univoci con il dibattito architettonico internazionale.

Per Pietilä, ogni esperienza quotidiana è funzionale al pensare e al produrre architettura. Si pone in risalto il suo *modus operandi*, che propone una circolarità dei saperi tra pratica e teoria, mediante un modo di procedere ciclico, il cosiddetto "*ciclo Scritti-Mostre-Progetti-Costruzioni*". Perciò si fa uno studio comparato degli scritti teorici di Pietilä con gli esiti più rilevanti della sua carriera professionale, quali il Padiglione Finlandese per l'Esposizione Internazionale di Bruxelles (1958), la Chiesa di Kaleva ('58-'66), il Centro Studentesco Dipoli ('61-'66), il complesso residenziale Suvikumpu ('62-'69), il progetto per il Kuwait ('70-'82), Hervanta a Tampere ('74-'79), la Chiesa di Lieksa ('79-'82) e l'Ambasciata Finlandese a New Delhi ('63-'85). S'indaga sul suo interesse verso la Morfologia della forma, che costituisce uno dei *fili rossi* più importanti della poetica, su cui si fonda tutto il suo lavoro.

In seguito si studiano le connessioni fra le ricerche teoriche di Pietilä sulla morfologia e quelle analoghe di Aulis Blomstedt e di Le Corbusier sul Modulor. Perciò s'indaga la collaborazione tra Blomstedt e Pietilä, negli anni '50, che culmina nella fondazione del periodico *Le Carrè Bleu* nel 1958.

La terza chiave di lettura consente di definire, almeno in parte, i limiti incerti dei ruoli di Reima Pietilä e della moglie Raili Paatelainen Pietilä (1926) – Studio Raili&Reima Pietilä Arkkitehdit (1960-'93) -, all'interno di una collaborazione che si configura come paritaria tra i due architetti, e si basa sull'integrazione di due personalità creative speculari e sulla condivisione delle medesime idee architettoniche: si tratta sempre dell'attività professionale dei Pietilä al plurale.



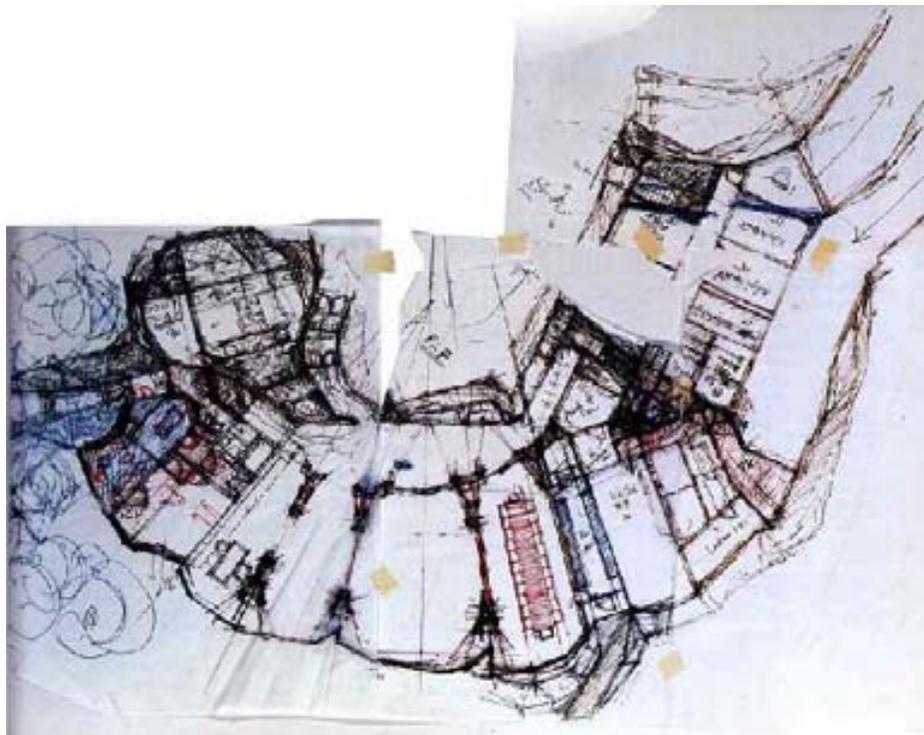
Railo e Reima Pietilä negli anni '60 - Archivio Pietilä

L'ultima chiave di lettura, ma non meno importante, permette di analizzare la fortuna critica dello Studio Pietilä sia in Finlandia sia in ambito internazionale, ed in particolare in Italia.

Infine, si compie un'analisi approfondita di tre progetti dei Pietilä, quali la Biblioteca Centrale di Tampere, Metso ('78-'86), la Residenza Ufficiale del Presidente Finlandese, Mäntyniemi ('83-'93), e Villa Vesterinen ('80-'86). Questa scelta mira, in prima istanza, a stabilire delle connessioni che leghino tra loro le produzioni più recenti dello Studio. Si tratta di tre esempi significativi: Metso è il primo progetto, il più completo, coscientemente documentato da Pietilä, Mäntyniemi è il concorso più importante della loro carriera professionale, e Villa Vesterinen costituisce un caso particolare nella loro produzione, una committenza privata. L'analisi verte su tutto l'iter progettuale, dai primi schizzi per i bandi di concorso all'opera realizzata.



Biblioteca Centrale di Tampere, Metso 1978 -1986
Vista Aerea



Residenza Ufficiale del Presidente Finlandese, Mäntyniemi 1983 -1993
Schizzo di una parte della Pianta

In ultimo si valuta il *corpus* di progetti dei Pietilä, ordinato in un registro: un catalogo delle loro opere dal 1958 al 1993. L'appendice contiene anche l'indice delle Esposizioni organizzate dallo Studio Pietilä dal 1960 al '85, cenni biografici di Raili Pietilä, gli indici della Rivista *Le Carré Bleu* dal 1958 al 1995 e un Glossario dei nomi in cui si riassume la carriera professionale degli architetti finlandesi citati nella tesi.

La tesi è tradotta integralmente in Inglese, ma nella versione in Italiano vi sono tre articoli ancora inediti in Italia - traduzioni in italiano di due testi di Reima Pietilä: "The Morphology of Expressive Form"(1958), "Genius Loci: a Personal Interpretation"(1982), provenienti dall'Archivio Pietilä e "Space Garden"(1971), utilizzato da Reima Pietilä, come materiale di riferimento, durante le sue lezioni all'Institute of Technology di Oulu -.